

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale domiciliato	L. 10	L. 5.50	L. 3.50
Per tutta l'Italia franco di posta	> 20	> 11.50	> 7.50
Per l'Estero le spese di posta in più.	> 34	> 17.50	> 11.50

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 Le ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque
Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 - Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere, sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 alla linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I monosillabi anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 22 maggio.

Due organi ufficiali del governo italiano, l'*Avvenire* e l'*Italia* affermano che non è ancora certa, come disse la *Repubblica francese*, la riunione della Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli per trattare la questione turco-ellenica.

Vediamo d'altra parte lo *Standard*, eredito interprete del gabinetto inglese, ancora in polemica col *Débats* e colla *Republique*, su questi affari della Grecia: di più, nessuno ha smentito fino adesso che l'Italia possiede delle condizioni per partecipare alla conferenza. Tutto insieme rende più credibili le dubbiezze della stampa nostra circa l'annunziata riunione, che l'asserto reciso della *Republique*, la quale probabilmente ha preteso colla fantasia sull'avverarsi di un fatto, che sarebbe in certo qual modo un trionfo della politica estera francese.

Chi si è fatta paladina delle aspirazioni greche nel Congresso di Berlino fu la Francia; è dunque ad essa principalmente che spetterebbero gli onori del successo, qualora la diplomazia, in omaggio ai voti registrati nel protocollo di Berlino, si decidesse a soddisfarli, e ad appagare quelle aspirazioni.

L'Inghilterra non prova lo stesso entusiasmo per la causa ellenica, e, buon per noi, per che nemmeno l'Italia se ne voglia riscaldare il sangue. In Inghilterra si crede che i Francesi non siano guariti dal difetto di fare della politica sentimentale. Questa non è la politica del popolo britannico, e lo *Standard* lo dice con parole tonde ai suoi vicini d'oltre Manica. Anche l'Inghilterra desidera, si noti bene, che la Grecia ottenga la sua parte di guadagno, ma desidera soltanto, non cadrà cioè in di-

spersione, se la Grecia rimanesse con un pugno di mosche.

Quello che a noi preme di sapere è se l'Italia, in questo argomento, stia coll'Inghilterra, che desidera, o colla Francia che par risoluta a volere.

Nella posizione nostra non è indifferente il conoscerlo, quando pure la questione non dovesse risolversi che a protocolli diplomatici (e non v'ha dubbio che non occorrerà altro modo): giacché il germe per le alleanze future, o il cemento per rendere costanti le amicizie, si trova quasi sempre nell'accordo diplomatico sopra una questione d'importanza, come nel disaccordo sta sovente l'adentellato di pericolosa ostilità. Per fortuna la nostra politica in Grecia può esser tale da evitare le contraddizioni fra gli interessi e i principii: non è dunque una politica difficile.

Ma gli uomini, che abbiamo alla testa delle cose, sbagliano continuamente anche nelle cose più facili.

I motivi di salute adottati dal Presidente del Parlamento germanico, signor Forckenbeck, per dare la dimissione dalla sua carica, sono ritenuti un pretesto. È voce che il Forckenbeck sia decisamente contrario al progetto del signor Bismarck, e che, per combatterlo liberamente, abbia voluto appunto abbandonare il seggio presidenziale, mettendosi a capo degli oppositori.

Vedremo dal progresso della discussione se queste informazioni hanno fondamento: è certo che le dimissioni del Forckenbeck sono di un significato piuttosto grave in questo momento, e che si aggraverà tanto più, secondo l'uomo, che il Parlamento sceglierà per sostituirlo.

Un telegramma da Costantinopoli fa sapere che la Porta studia un pro-

getto di riforme per le provincie turche d'Europa.

Se la memoria non ci tradisce questo studio era già cominciato da qualche anno: forse gli studiosi si erano addormentati sul progetto.

Ma, in verità, noi non abbiamo gran che da rimproverare alla Turchia in fatto di pacatezza nell'attuare le riforme. Noi ne studiamo alcune, anzi quelle che più occorrono, da circa una ventina d'anni, e siamo ancora là d'ond'eravamo partiti: la sfacciatezza delle nostre commissioni ha proprio qualche cosa di tarco, più che tarco.

UNA PUBBLICAZIONE

MUNICIPIO DI PADOVA

Il nostro giornale si è occupato a più riprese, del nuovo progetto sul dazio consumo, una delle cinque leggi escogitate dal ministro Depretis, per rimanere, come dice lui, le imposte, per aggravarle, come diciamo noi, allo scopo di rendere attuabile il voto della Camera sull'abolizione del macinato.

A nostro parere quest'abolizione totale non sarà possibile, senza scompaginare le finanze, neppure se la Camera fosse favorevole a tutte le proposte del ministro.

Che pronostici dobbiamo poi fare ora (che la principale, forse, di quelle leggi, ha già incontrato una grande avversione in tutti i gruppi della Camera?)

Se le proposte del ministro sul dazio-consumo cadranno a

vuoto, non vi ha dubbio che tutto il suo castello finanziario è condannato a sfasciarsi.

Qui è proprio il caso che il partito non c'entra, essendochè le proposte sono combattute in ogni parte della Camera, forse più accanitamente a sinistra, che a destra; che anzi un deputato di sinistra, siciliano, l'on. Perrone-Paladini, dichiarò nell'ufficio di cui fa parte, di esser pronto a recedere dal voto favorevole all'abolizione della tassa sul macinato, piuttostochè approvare il nuovo progetto sul dazio consumo.

Egli è ch'esso aggrava immensamente le condizioni di molti Comuni, e sarà causa per alcuni altri di estrema rovina.

Si può affermare che una gran parte del merito di aver dato l'allarme sulle conseguenze di questo progetto, se fosse approvato, è del nostro Municipio, il quale, con una sua pubblicazione opportunissima, contenente osservazioni assai particolareggiate, dimostrò colla massima esattezza ed evidenza quali danni soffrirebbe Padova dal cosiddetto rimaneggiamento del dazio.

Anche il nostro Giornale, nei numeri 119 e 120, 30 aprile e 1° maggio a. o., specificò, all'appoggio di dati precisi, gli stessi risultati dannosi per le finanze del nostro Comune: ora, la pub-

blicazione, cui accenniamo, arriva, con maggior copia di elementi, alle stesse conclusioni, e chiude colle seguenti parole, che fanno seriamente pensare:

« Se quel progetto venisse attuato, ben si può dire, senza ombra di esagerazione, che il movimento di progresso della nostra città si arresta per sempre, e che diventa impossibile di sostenere il peso dei servizi obbligatori ».

Giornali autorevolissimi, fra cui l'*Opinione* di ieri sera, si sono già occupati della pubblicazione del Municipio di Padova, la quale, dice assai giustamente il foglio citato, « prova ancora una volta con quanta intelligenza abbia la fortuna di essere amministrato quel cospicuo comune ».

Noi torneremo di nuovo, e più estesamente su questo argomento gravissimo. Ma crediamo che intanto farebbero bene ad imitare l'esempio del nostro, pubblicando analoghe osservazioni, tutti quei Comuni, che, dal nuovo progetto del Dazio Consumo, saranno indubbiamente danneggiati.

LA SITUAZIONE DEL TESORO

Il ministero del Tesoro ha pubblicato il progetto dell'incassi e dei pagamenti nel mese d'aprile e nei mesi precedenti del corrente anno in confronto con quelli dell'anno passato. Gli incassi, nel mese di aprile 1879 ascesero a L. 152,795,062 40. Nell'a-

prile 1878 erano stati di 132,833,360 lire e 96 centesimi. La diminuzione nel 1879 è stata di L. 38,298 56.

Aumentarono: l'imposta fondiaria (esercizio corrente) di L. 1,221,819 10; imposta fondiaria (arretrati) di 14,273 lire e 69 centesimi; l'imposta sui redditi di ricchezza mobile (esercizio corrente) di L. 265,941 50; la tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie di lire 91,411 34; i dazi interni di consumo di L. 476,872 50; le private di lire 4,052,766 56, e proventi sui servizi pubblici di 2,430,036 lire e 80 centesimi; le rendite del patrimonio dello Stato di L. 461,227 37; le entrate diverse di L. 367,082 70; le entrate dell'Asse ecclesiastico, d'italiano lire 15,045 48.

Diminuarono: l'imposta sulla ricchezza mobile (arretrati) d'italiano lire 23,287, 49; la tassa sulla macinazione di L. 329,170 19, la quale diminuzione, dice il ministero, dipende specialmente dalle minori scadenze verificatesi nel mese a debito dei riscuotivi provinciali in confronto dell'aprile 1878; l'imposta sul trapasso di proprietà e sugli affari in amministrazione della Direzione generale del Demanio di L. 2,146,663 95; la tassa sulla fabbricazione di L. 452,242 17; i dazi di confine di L. 236,921 29; il lotto di L. 138,957 18; i rimborsi e concorsi alle spese di L. 115,237 75; le entrate straordinarie di italiane L. 6,012,295 58. Quest'ultima diminuzione viene però a convertirsi in un aumento di L. 778,394 22, non tenendo calcolo della somma di lire 6,790,689 80, che venne introitata nel mese di aprile 1878 in aggiunta alle altre L. 5,487,673 incassate nel precedente mese di marzo, qual prodotto di alienazione di rendita per la costruzione di ferrovie, mentre nessuna incasso fu fatto nel corrente anno per tale prodotto.

I pagamenti nell'aprile 1879 am-

APPENDICE (8) del Giornale di Padova

Il Maestro di Scuola

ROMANZO

Ella arrossò, chinò gli occhi, e riprese in tono modesto e dignitoso ad un tempo:

— Le parole del signor conte mi onorano; ne farò parte alla mamma e a mio fratello.

Il seduttore aggredì le sopracciglia, mormorando fra sé:

— Ma costei è pazza!... S'immagina forse ch'io voglia sposarla?...

Ma Rosalia, pronunciando quelle parole, gli era apparsa così bella, una emozione così dolce traspariva dalla sua voce e animava quello sguardo pudicamente velato, che Ettore aggiunse fra sé:

— Non si può essere più semplici ma neppure più amabili, e questa medesima semplicità la rende ancora più provocante.

Egli riprese dunque:

— No; è inutile aver altri confidenti che noi stessi; per amarci bisogna conoscersi meglio, e ciò che oggi venni a chiedere alla signorina è il diritto di fare la sua conoscenza....

— Tutte le volte che le piacerà di venire, Ella sarà il benvenuto, signore.

È inutile ripetere il resto della con-

versazione; ormai il punto capitale era stabilito da una parte e dall'altra.

Ettore aveva conquistato il suo diritto d'entrata nella casa, e il resto gli sembrava la cosa più facile del mondo. Egli si riprometteva di dissipare ben presto la stolta illusione del matrimonio, che aveva traversato il cervello di quella idiota; molte promesse, una forte passione che saprebbe ispirarle, e tutto era finito. I pensieri di Rosalia si movevano invece in una direzione affatto opposta.

Nei suoi sogni, nelle sue vaghe aspirazioni alla fortuna e alla grandezza, l'idea d'un matrimonio era apparsa qua e là volta a Rosalia, ma la difficoltà di toccare un tale soggetto le era sembrata quasi sempre insuperabile; soltanto in faccia al pericolo aveva saputo trovare quella risposta sublime:

— Le parole del signor conte mi onorano; ne farò parte alla mamma e a mio fratello.

Più tardi, quando fra lei ed Ettore si fossero stabiliti dei rapporti più intimi e familiari, questa risposta diventava impossibile. Essa era stata detta al momento preciso in cui doveva esserle. Tale è il carattere delle intelligenze istintive; l'ispirazione subitanea, il lampo improvviso, nelle circostanze solenni della vita.

Ettore aveva dunque comperato col titolo di *sposo* il suo *diritto d'entrata* in casa di Bruto, titolo di cui sorrideva fra sé medesimo, non immaginando dove lo si potrebbe condurre con quel sottilissimo filo di ragnò legatogli al piede con tanta destrezza.

Ma, ad onta del suo vantaggio, Rosalia comprendeva che v'era ancora

molto cammino a percorrere; in primo luogo bisognava innamorare Ettore, e innamorare un uomo leggero e vanitoso non è certo cosa molto facile. Senonchè Rosalia, natura superiore, ritrovò un mezzo che non è comune in amore, specialmente da parte delle donne; questo mezzo fu l'adulazione.

Se non sapessimo che la vanità è uno fra gli abissi più insaziabili dello spirito umano, non potremmo comprendere come un uomo osasse accettare le ridicole adulazioni con cui ella seppe inebbriarlo; tutti i suoi atti, tutte le sue parole rivelavano una grandezza, un gran cuore, un grande uomo.

Non era che una povera e ignorante fanciulla che glielo diceva; ma ogni cosa è accetta a quel *Dio-ventre* che si chiama *Vanità*. D'altro canto l'omaggio di Rosalia non era così poco delicato come qualcuno potrebbe credere.

Essa scopriva un lampo di spirito nelle menome parole di Ettore, e, quando non ne avevano, ne aggiungeva del proprio; essa non dubitava d'una scia fra le sue mille avventure galanti; essa le comprendeva, essa sentiva che nulla aveva potuto resistergli; poi tutte ad un tratto, facendosi umile e timida, ringraziava quel Dio onnipotente d'aver abbassato fino a lei la propria sovranità; e quando egli era vinto e domato da questa ebbrezza, si lasciava sfuggire una parola timorosa sulla realtà e la sincerità dei suoi progetti, e chiedeva a sé medesima se poteva credere ch'egli pensasse seriamente a sposare una povera fanciulla come lei.

Certo l'idea del matrimonio non

serideva ad Ettore, neppure dopo queste eloquenti apologetiche; ma quando si sentiva così ben apprezzato, così altamente compreso, egli voleva dimostrare a sé stesso che non aveva il coraggio di strappare a quella avventurata fanciulla il sogno in cui si cullava.

Ettore era così vanitoso da ingannare perfino se stesso. Non disingannando Rosalia, egli accarezzava il suo amor proprio. Tutta l'adorazione poteva sprire dinanzi alla triste verità, e questa adorazione era il sogno di Ettore. Così doveva essere amato un uomo come lui, e Rosalia era la prima fra le donne che avesse realizzato quel sogno.

Fino a questo punto la parte di Rosalia era abbastanza facile a rappresentarsi; ciò che le dava assai più pensiero era la resistenza. Rifiutar tutto ad un uomo adorato non pareva condotta molto logica; bisognava dunque uscire in qualche modo. O'è che spaventava la bella non era la caduta, ma il timore di cader inutilmente.

Essa aveva sperimentato sufficientemente il gran motore con cui guidava il conte Ettore, e ogni qual volta lo aveva applicato, la macchina aveva risposto all'impulso. Alcuni elogi enfatici sulla sua generosità immaginaria, e il giorno dopo egli si era mostrato veramente generoso.

C'era da sperare in una fortuna abbastanza considerabile, se Rosalia si fosse arrestata a questo punto; ma le sue aspirazioni (come quelle di tutti i grandi ambiziosi) erano cresciute insieme alle circostanze. Non si sognava di primo tratto una corona imperiale; ma quando si è luogotenente, si vuol

diventare colonnello, poi generale, poi console, poi imperatore. Tale, e non altrimenti, fu Napoleone.

Dunque per la povera operaia non si trattava già più d'una promessa di matrimonio ch'ella volesse farsi ricomperare a prezzo elevato, ma di un matrimonio vero e reale. Ettore aveva bensì parlato più volte (nel gergo di opera-comica appreso a Parigi) d'un giuramento che manterrebbe più tardi, quando fosse libero; ma nessuna fra le sue parole aveva un carattere certo, ed occorreva a Rosalia qualche cosa di più che quelle chiacchiere sentimentali, per sentirsi tranquilla. Benchè non avesse gran fede negli scritti, pure avrebbe voluto possederne qualcuno della mano di Ettore; ma come stabilire una corrispondenza fra persone che si vedono tutti i giorni?...

Una sera Rosalia, alla quale Ettore prestava dei romanzi abbastanza liberi, s'avventurò a dire che quei racconti non la commovevano in alcun modo, che nessuno sapeva scrivere di amore, com'egli ne parlava, e che avrebbe desiderio vivissimo di leggere la sua prosa.

Il giorno dopo Ettore giunse con una lettera di quattro facciate che si fece leggere ad alta voce, e che Rosalia seppe recitare con tanta grazia e malinconia, ch'egli cadde nella più profonda ammirazione di sé stesso e pensò che il visconte di Chateaubriand, dedicandosi alla politica, lasciava un gran vuoto da riempire nella letteratura.

Ed ecco il conte Ettore scrivere ogni mattina le pagine più appassionante; senonchè un giorno Rosalia gli

consegna con aria imbarazzata e commossa, un piccolo foglio, dicendogli:

— Non burlatevi di me, ma leggete; ho tentato di rispondervi.

— Vediamo, rispose Ettore.

E sorridente pietosamente:

— Povera fanciulla! l'amore non anima le vostre timide frasi!

— Ebbene — soggiunse Rosalia — insegnatemi come devo scrivervi.

— Va bene.

E il giorno dopo l'imbecille rispose con una lettera che incominciava così: « No Rosalia, voi non mi amate; lo comprendo dal tono glaciale della vostra lettera; voi non mi amate o dubitate di me, ecc. ecc. ecc. »

Rosalia rispose alla sua volta, e sempre con un riserbo, con una modestia, con una ingenuità tale, che Ettore di Lugano replicò con una lunga epistola in cui si leggevano alcune frasi come questa:

« Hai tu dunque dimenticato i miei giuramenti? Sì, il mio avvenire, la mia vita ti appartengono, ecc. ecc. ecc. »

Dal *lei al voi*, dal *voi al tu*; il passaggio fu graduale.

E così in capo ad un mese egli si trovò impegnato in una corrispondenza, la quale lasciava nelle mani di Rosalia una prova evidente di seduzione e nelle sue quella d'una resistenza profondamente virtuosa.

Ecco a qual punto erano giunti Ettore e Rosalia, dopo trenta giorni della presentazione del continuo; guardiamo ora dal lato di P. (continua)

(Continua)

...data presidente. Presenti il Con-
sigliere.
Dopo approvato il Processo verbale
dell'ultima adunanza, la Camera de-
liberava:
di appoggiare una rimostranza pre-
sentata dalla Camera di Commercio
al Ministero per una riforma dell'at-
tuale sistema di saggio e marchio de-
gli oggetti d'oro e d'argento,
di domandare allo studio di apposita
Commissione la requisitoria del Mi-
nistero delle Finanze sul regolamento
daziario dei filati e tessuti di cotone
e dei tessuti di lana,
di autorizzare la Presidenza ad
avanzare opportuna protesta alla Ca-
mera dei Deputati contro il progetto
di legge per la riforma del dazio di
consumo.

Eleggeva quindi:
a Membri della Commissione per i
prezzi adeguati dei bozzoli i signori:
Pio dott. Dalla Vecchia — Marco
dott. Morpurgo — Leone cav. Ro-
manin Jacur — Gio. Batt. nob. cav.
Arrigoni — Giuseppe Sette — Gio.
Batt. Saetta — Alberto Marchesini
— Pietro Zatta — Luigi Moscon —
Giovanni Gallo.
a Revisori del Consuntivo 1878 i Con-
siglieri signori: cav. Francesco Ana-
stasi — Antonio Tessaro.
a Membro della Commissione ordina-
trice l'Esposizione di animali da
tenersi nella prossima stagione del
Santo, il Consigliere signor Nicola
Vianelli.

Fino al 1885? — Secondo una
teoria meteorologica non troppo con-
solante gli straordinari fenomeni atmo-
sferici, di cui osserviamo le vicende,
potrebbero avere una durata più lunga
di quel che generalmente si aspetta.
Il *New York Medical Journal* sin-
dall'anno scorso osservava che l'av-
vicinarsi di uno o più dei grandi pia-
neti del sistema solare, o come di-
cono gli astronomi, il pericolo di que-
sti pianeti, vuol cagionare grandi di-
sturbi nell'atmosfera, caldi e freddi
eccessivi, piogge dirotte e siccate, ma-
lattie epidemiche, epidemie, ecc. stan-
te il disturbo e l'assorbimento del so-
lito calore e luce solare. Ora poi, sog-
giunge un corrispondente del *Times*,
accade che non uno o due, ma quat-
tro di questi pianeti, cioè Giove, Sa-
turno, Urano e Nettuno, si trovano
appunto contemporaneamente nel loro
perielio, fatto non avvenuto da circa
1800 anni. E a pensare che questa
coincidenza durerà più o meno sino
al 1885!

Effetti del fulmine. — La Na-
zione annunzia che quando, sabato
sera, imperverava in Firenze la plog-
gia e dei tuoni lontani accennavano
che la burrasca inferiva nel circon-
dario, un fulmine andò a colpire il
campanile della chiesa di Pelagio, di-
videndolo in due parti quasi eguali.
L'orologio pubblico, che si trova a
metà della torre, rimase totalmente
distrutto. Anche la chiesa fu molto
danneggiata dalla corrente elettrica,
ma nessuna persona fu colpita.

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Concordi. — Riparo ad
una involontaria dimenticanza.
Dando una brevissima relazione
dello spettacolo dell'altra sera, non
si parlò della Banda cittadina che
suonò egregiamente alcuni pezzi ne-
gli intermezzi e fu applaudita; né dei
bravi pompieri, i quali rinunciarono
alla mercede che sarebbe loro spet-
tata, perchè fosse devoluta a benefi-
cio degli inondati di Szeghedino.
Ecco adempito il mio debito.

Teatro Garibaldi. — Fa pub-
blicato il manifesto che annunzia la
prossima venuta della Compagnia
Moro-Lia, per la rappresentazione
dei *Oni del cuor*.

Concerto. — La musica del 2.
reggimento fanteria, suonerà, oggi,
22 maggio in Piazza Vittorio Ema-
nuole dalle 6 1/2 alle 8 pom., i se-
guenti pezzi:
1. Polka.
2. Sinfonia - Jone - Petrella.
3. Mazurka - Rostera - Olivieri.
4. Duetto - Arnold - Verdi.
5. Valzer - Il Rosignolo - Boscaccio.
6. Coro Militare - L'Assedio di Ist-
da - Petrella.
7. Marcia - Isolani.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA 22 maggio

Tempo m. di Padova ore 11 m. 56 s. 25
Tempo m. di Roma ore 11 m. 58 s. 52
Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 20,7 dal livello medio del mare

20 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 sera.
Bar. a 0' - mill.	756,3	757,2	758,0
Term. centigr.	15,5	17,3	14,4
Tens. del va- pore sat.	8,79	7,84	9,21
Umidità relat.	67	53	74
Dir. del vento.	ENE	ESE	N
Vel. dell'oraia del vento	6	12	10
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	sereno

Dal mercoledì del 20 al mercoledì del 21
Temperatura massima — 17,3
minima — 10,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 20 m. — 0,2

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 maggio
Oggi alla Camera si ebbe lo scop-
pio d'una piccola bomba, o, almeno,
d'un petardo, sotto forma di emen-
damento dell'on. Baccarini all'ar-
ticolo secondo del progetto di legge
sulle nuove costruzioni ferroviarie.
L' emendamento Baccarini, che fu
approvato, prescrive che prima di ap-
provare gli articoli coi criteri infor-
matori delle varie categorie e, dopo
tutti gli articoli, si approvino le ta-
belle concernenti l'indicazione delle
linee e dei tracciati. Nessuno intende
quale sia il vero scopo dello emenda-
mento Baccarini e non lo intendono
coloro che lo hanno approvato. Io
credo che il fine pratico dell' emen-
damento sarà una compilazione di
più nella discussione del progetto di
legge. E la discussione quando finirà
e come finirà? Esso due quesiti, ai
quali non sono agevoli le risposte.

Domani mattina la Camera terrà
seduta straordinaria per l'esame del
progetto di legge sull'aumento delle
tasse degli zuccheri. La discussione
sarà lunga e dovrà interrompersi,
perchè giovedì mattina v'è riunione
degli uffici e non può tenersi seduta
pubblica straordinaria.

Negli Uffici è cominciato stamane
l'esame del progetto di legge sul
riordinamento del dazio consumo. La
approvazione del progetto è, general-
mente, ritenuta impossibile, perchè
ormai è entrato nella mente dei più
il convincimento che quella legge se-
gnerebbe la rovina assoluta di parec-
chi Comuni. In un ufficio l'on. Per-
rone Paladini, deputato siliiano, di
sinistra, dichiarò che recederebbe dal
suo voto dell'anno scorso in favore
dell'abolizione del macinato, prima
di accettare un progetto come quello
sul dazio consumo.

Le osservazioni pubblicate dal Mu-
nicipio di Padova, comunicate ai de-
putati e ai giornali, hanno prodotto
viva impressione. La evidenza mate-
matica di quelle osservazioni accrebbe
la loro gravità.

La Commissione del progetto per la
riforma elettorale tenne seduta anche
oggi e continuò l'esame del primo
articolo del progetto.
È aspettato a Roma l'on. Cairoli
ed è sperabile che egli convochi la
Commissione generale del bilancio.
Siamo alla fine di maggio e non è
presentata nemmeno una Relazione
sui bilanci definitivi del 1879. Quando
si farà la discussione di quel bilancio?
Mal, come sotto il governo della si-
nistra, ci fa sì grande scompiglio nel
lavoro legislativo.

Venerdì prossimo il Senato è con-
vocato in seduta segreta per comuni-
cazioni della Commissione, incaricata
dell'esame dei titoli dei nuovi sena-
tori. Si attende con viva curiosità la
deliberazione che l'Alto Consesso pren-
derà in ordine alle nomine dei sena-
tori ex deputati e circa a due o tre
nomine, non abbastanza giustificate
dei titoli.

Oggi, in Senato, ci fu lo svolgi-
mento dell'interpellanza del senatore
Borgatti sulla Magistratura. L'onore-
vole Guardasigilli risponderà domani.
L'on. Depretis conferì, stamane,
coll'Ambasciatore di Russia.
La questione turco-greca continua
ad esser oggetto di comunicazioni at-
tissime fra le potenze.

Il bar. Kundell, ambasciatore di Ger-
mania, sarà di ritorno a Roma fra
qualche giorno.
Oggi il Papa ricevette la visita di
parchi distinti francesi.

Luca XIII è malcontento, dice-
si, perchè sa che le ultime nomine dei
cardinali dispiacquero al partito de-
vicale romano.
Ieri sera al teatro Valle ebbe esito
infelicitissimo una nuova produzione
del Galati: Paolo.

COSE MILITARI

Leggesi nell'Esercito:
« Si è diffusa, non sappiamo in qual
modo, la diceria che il ministro della
guerra intenda inviare in congedo il-
limitato anticipato, alla fine del cor-
rente mese, la classe di prima cate-
goria 1856, la più anziana attualmente
sotto le armi.

Non sappiamo in qual modo abbia
trovato credito una simile notizia, che
ci consta assolutamente priva di fon-
damento.

Essa appare tanto più inverosimile,
quando si consideri che in occasione
della discussione del bilancio della
guerra, l'on. Ministro ha accettato
una mozione dell'on. Bertoliè-Viale
tendente appunto a stabilire per legge
la facoltà del Ministro circa il con-
gedo delle classi, in modo da offrire
solide garantizie che la legge venga
esattamente osservata, e che il siste-
ma seguito sia appunto quello desti-
nato ad assicurare la maggiore istru-
zione possibile dell'esercito di prima
linea, senza trascurare quella delle
truppe di complemento.

Era quindi impossibile che l'on.
Ministro della guerra pregiudicasse,
con un provvedimento di questa na-
tura, l'impegno preso dinanzi alla
Camera.

Noi avremmo anche fatto a meno
di questa smentita, se la voce di cui
abbiamo tenuto parola non potesse
per avventura avere la conseguenza
di diffondere in una parte dell'eser-
cito una inquietudine contraria ad
una costante disciplina ed al buon
andamento del servizio. »

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO
Seduta del 21 maggio
Popoli G. chiede d'interpellare il
Ministero intorno alla chiamata della
seconda categoria 1858 sotto le armi.
Si riprende la discussione dell'in-
terpellanza Borgatti circa le riforme
e le economie da introdursi nei ser-
vizi dello Stato principalmente nel-
l'amministrazione della giustizia.

De Cesare dice che questi non sono
momenti opportuni a fare riforme nella
magistratura; davanti all'audacia fa-
losa d'un infama maggioranza è ne-
cessaria la riforma delle leggi penali.
Tajani dice che i timori di De Cesare
sono esagerati, gli sforzi ardui e
malvagi di una setta selvaggia sono
impotenti contro il sicuro fondamento
del governo e delle istituzioni. I no-
stri ordinamenti giuridici funzionano
bene; attentati più feroci furono già
esemplarmente puniti. Dichiarò essere
ingenua l'opinione di chi credette
temporanea la istituzione delle sezioni
di Cassazione in Roma; quelle sezioni
sono e saranno nucleo della Cassa-
zione unica. Respinge il concetto di
fondere l'Avvocatura Ecclesiastica con il
Pubblico Ministero. Inclina a mante-
nere la disposizione per cui a deter-
minata età i magistrati rimangono di-
spensati dal servizio. Tarrà conto delle
altre raccomandazioni di Borgatti.

Saracco, in nome dell'ufficio cen-
trale del progetto di abolire il Maci-
nato, dimostra come l'ufficio medesimo
non sia responsabile per il ritardo della
discussione del progetto. L'ufficio fu
riconvocato e sarà tostò pronto agli
ordini del Senato.

Magnani si rallegra della dichia-
razione di Saracco; appena la rela-
zione sarà compiuta, pregherà il Se-
nato a fissare il giorno della discus-
sione.

Popoli prega il Ministro della Guerra
a prescindere in questo momento dalla
chiamata sotto le armi della 2.ª cate-
goria 1858.

Mazè espone le convenienze e le
ragioni tecniche che non gli consen-
tono di accogliere la preghiera di
Popoli; trattasi di un numero di gio-
vani relativamente piccolo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza MAUROGONATO.
Seduta del 21 maggio antimèrta.
Si apre la discussione sul progetto
di legge per il riordinamento del dazio
sugli zuccheri.

Del Vecchio approva il concetto della
legge, ma è preoccupato della que-
stione economica presente e futura,
piuttosto che della finanziaria presente,
non lo voterà senza che si mantenga al-
l'industria nazionale il pagamento del
dazio, con cambiali a semestre; dimo-
stra l'errore di fatto su cui fondesi il
nuovo sistema ministeriale; il dazio
con cambiali non è dannoso ai con-
sumatori, agli industriali, ed all'aria-
rio; le cattive condizioni del capitale
impongono al governo di sostenere
l'industria contro la concorrenza e-
stera.

Nervo dice che pel cresciuto con-
sumo degli zuccheri, questo dazio va
a colpire anche i poveri; accetta un
aumento, ma prudente nella misu-
ra. Questa trasformazione deve esse-
re temporanea alla diminuzione gra-
duale del macinato, che non è ancora
legge; domanda se lo diverrà e voterà
secondo la risposta del ministro. Rac-
comanda la graduale trasformazione
del dazio sul sale, entra in particolari
sulla legge con informazioni statisti-
che, sull'industria degli zuccheri, e
si riserva di proporre dei provvedim-
enti per compensare i contribuenti
del nuovo peso; si associa alle osser-
vazioni di Del Vecchio per il manteni-
mento delle cambiali.

Plattino Agostino dimostra il
trattamento fatto in Francia all'in-
dustria degli zuccheri prega il ministro
a seguirne l'esempio.

Morini avverte essersi istituita in
un paese vicino, agenzie per intro-
durre zuccheri in Italia di contrab-
bando, e raccomanda inoltre al mi-
nistro di proporre una legge per la
restituzione di dazi per i prodotti e-
sportati.

Si rimanda il seguito della discus-
sione a venerdì mattina.
Seduta pomeridiana.

Si prosegue alla discussione della
legge sulle nuove Costruzioni Ferro-
viarie.

Il presidente richiama l'attenzione
della Camera sopra l'emendamento
Baccarini, ieri deliberato, facendo no-
tare quale metodo di discussione deg-
li articoli e delle linee ferroviarie
ne discenderebbe. Il ministro Depre-
tis disse essersi stupito assai dalla com-
missione adottata nella Camera da una
proposta di pura forma e di puro pre-
cedimento. Assicura che intendimento
di Baccarini era di non procedere alla
designazione e classificazione delle li-
nee da costruirsi se non dopo avere
determinati i criteri da seguirsi nel
designarle e classificarle. Ciò ritenuto,
propone si deliberi prima sopra i qua-
tro articoli contenenti tali criteri e
poscia sopra le tabelle contenenti le
varie linee.

Questo metodo è giudicato difetoso
e fonte di inconvenienti da Finzi e
Cavalletto, ed è appoggiato da La-
porta e dalla Commissione.

Esso viene approvato dalla Camera,
e non è accettata l'altra proposta di
Finzi per il rinvio della legge alla Com-
missione onde vi comprenda ogni cri-
terio determinante la classificazione
delle linee.

Viene approvato l'articolo secondo
limitato a significare che saranno co-
struite dallo Stato le linee inserite
nella tabella A.

Al terzo articolo che stabilisce quali
ferrovie saranno costruite dallo Stato
col concorso obbligatorio delle Pro-
vincie traversate o direttamente in-
teressate, sono proposte da Nervo e
Romano aggiunte relative alla con-
cessione di costruzioni ferroviarie ai
corpi morali interessati e alla indus-
tria privata, nonché al modo di de-
terminare la precedenza e la spesa
delle costruzioni, ma queste aggiunte
vengono rimandate ad un articolo sus-
seguente.

Sollevasi intanto da Melchiorre una
questione sul fatto quali provincie che
debbero ritenersi interessate e se il
loro concorso debba essere obbliga-
torio.

Il relatore Grimaldi ed il ministro
Mezzanotte danno schiarimenti sopra
il primo punto e dimostrano l'equità
e convenienza della obbligatorietà del
concorso.

L'articolo è poscia approvato.
Approvati in appresso con lievi mo-
dificazioni, proposte da Borelli Bar-
tolomeo e da Laporta, l'articolo quarto
contenente i modi per fissare e liqui-
dare quote di concorso, spettanti alle
provincie, e dopo nuova questione de-
stata da Angeloni e Romano Gian-
domenico, circa l'obbligatorietà del
concorso delle provincie interessate
nelle spese per la costruzione delle
linee di terza categoria, obbligatorietà
combattuta da Zeppa, Billa e dai mi-

nistri Mezzanotte e Depretis — appro-
vati anche l'articolo quinto che stabi-
lisce le costruzioni di tali ferrovie
col concorso delle provincie non ob-
bligatorio.

Si passa finalmente alla discussione
della tabella relativa alle linee di pri-
ma categoria: l'Indrago e l'Imperia.
Luzzatti raccomanda alla atten-
zione della Camera alcune linee che ten-
dono a riunire il capilungo di Provin-
ce alle linee principali, intendendo
specialmente ad alcune del Veneto.

Codronchi, alla linea Faenza-Pon-
tassieve, compresa in questa tabella,
contrappone la linea Imola Pontassieve,
e svolge le ragioni che lo inducono a
fare siffatta proposta. Proseguirà do-
mani il suo ragionamento.
(Agenzia Stefani)

DISPACCI DA ROMA

Roma, 20.
L'approvazione dell'emendamento
dell'onorevole Baccarini, dati sulla
fine della seduta d'oggi dalla Cam-
era, viene discussa vivamente nei cir-
coli parlamentari, essendo difficile di
farsi un concetto sul suo preciso sco-
po. Tuttavia credesi generalmente che
prolungnerà e renderà aspra e con-
fussissima la discussione sulle tabelle,
e incerto l'esito del progetto di legge.

Una circolare della Presidenza del
Senato convoca i senatori in Comi-
tato segreto per discutere sulla con-
validazione dei titoli dei nuovi sena-
tori. Delle voci finora diffuse, ma poco
attendibili, sollevarono un'aspettativa
ingiustificata. Solo due nomine incon-
trarono delle obiezioni; una per una
questione legale di censo; l'altra per-
chè non troverebbe la propria cate-
goria.

Alcuni uffici della Camera comin-
ciarono stamane l'esame della riforma
del dazio consumo. Questa legge
trova generalmente una sfavorevole
accoglienza.
(Perseveranza)

Roma, 21.
Aumentano le probabilità di una
ricostruzione della Sinistra, con un
Comitato, annunzia l'onorevole Car-
rolli.

Ieri sera i deputati liguri, convo-
cati in adunanza dall'onorevole Mol-
ino, assessoro di dar il loro appoggio
alla proposta di conservare alle raffi-
nerie nazionali di zuccheri il paga-
mento del dazio contratto a sei mesi
scadenza.
(Gazz. d'Italia.)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — Il Reichstag e-
lesse Seydewitz presidente con 195
voti sopra 324 votanti. Farouvi 119
schede bianche. Seydewitz ha acce-
tato.

VIENNA, 21. — L'Imperatore rice-
vette Battenberg che ebbe quindi un
colloquio con Andrassey. Battenberg
partirà venerdì per Berlino.

BERLINO, 21. — Bismark presentò
al Consiglio federale la proposta di
nominare una commissione di nove
membri per elaborare le leggi riguardo
alle ferrovie. I progetti prussiani re-
lativi alle ferrovie, alla creazione di
un consiglio per le ferrovie, e alla
creazione di un tribunale amministra-
tivo per litigi in materia ferroviaria
formeranno la base dei lavori della
commissione.

VIENNA, 21. — La *Corrispondenza*
politica annunzia che la Porta retti-
fica in via diplomatica l'asserzione di
Obrutschef che il Sultano rinunziò
all'occupazione dei Balcani.

Il Sultano non rinunziò punto al
diritto conferitogli dal Trattato di
Berlino, riservarsi di farne uso se-
condo la circostanza e l'interesse del suo
impero. Non è impossibile l'eventualità
che si serva di tale diritto
prossimamente, per certe località.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 21. — Rend. lt. god. da 1. lu-
glio 86.00 86.10.
Id. 1.º genn. 88.15 88.25.
1.º fr. 21.87 21.90.
MILANO, 21. Rend. lt. 88.40.
1.º fr. 21.79 21.81.
Sett. Continua l'attività, prezzo
in aumento.
Grandi. Prezzi oscillanti.
LIONE, 20. Sett. Affari attivissimi:
rialzo progressivo.

CORRIERE DELLA SERA

21 maggio

I nuovi organici
La Capitale dice che i nuovi organici
solleveranno una tempesta molto

più grave di quella che minacciò fatti
naufragare nel 1876.

Fortificazioni nel Trentino

Il capo di stato maggiore generale
austriaco, bar. Schöfeld, è partito
da Vienna per ispezionare i lavori di
fortificazione ivi intrapresi, e per exa-
minare se non fossero necessari altri
simili lavori. Si parla di trincee pro-
gettate intorno a Riva, città che an-
ticamente era munita di forti bastioni.
(Arenal)

DISPACCI ESTERI

Praga, 20.
La risoluzione, votata nella confe-
renza dei capi czechi, rievoca la in-
dividualità storica della Boemia, che
fu sempre autonoma.

Viene raccomandato agli impiegati
di astenersi dalle candidature nelle
prossime elezioni.
(Indipendente)

Parigi, 20.
Il ministero, cedendo alla insistenza
di Loaroy, promise di far processare
l'arcivescovo di Aix nel caso che ven-
ga constatato il fatto dell'ultima pro-
vocazione. Nel tempo stesso però ri-
levò la necessità di procedere cautamente,
affine di evitare che gli agi-
tatori clericali si tramutino in mar-
tiri.
(idem)

Londra, 20.
Il governo serbo diede ordinazioni
di 100 mila fucili alle fabbriche ing-
lesi.
(idem)

Praga, 21.
La Società operaia di Bessid è stata
sciolta per tendenze socialiste.
(idem)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 21. — I Reichstag. —
Bismark fece un lungo discorso: parlò
in favore dei diritti sui grani, dai
quali spera un miglioramento delle
condizioni degli agricoltori, che sono
troppo aggravati d'imposta.

Bismark ha combattuto le proposte
tendenti a facilitare il transito.
ATENE, 21. — Diecimila soldati
regolari riceveranno ordine di accom-
pare a Lepina sulla frontiera del-
l'Epiro. Un altro campo si formerà
nella Grecia orientale. Le due prime
classi dei riservisti, e tutta la guar-
dia mobile saranno chiamate, se sarà
necessario.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi	20	21
Prestito francese 5 0/0	114 45	114 57
Rendita francese 3 0/0	80 35	80 37
» 5 0/0	—	—
» italiana 5 0/0	81 22	80 60
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	159	147
Obb. terr. V. E. n. 1866	261	262
Ferrovie romane	210	210
Obbligazioni romane	207	207
Obbligazioni lombarde	267	273
Rendita austriaca (oro)	93 95	93 65
Cambio su Londra	125 18	25 18
Cambio sull'Italia	81 2	83 8
Consolidati inglesi	98 75	98 81
Tarso	155 8	155 8
Vienna	20	21
Mobiliare	265 80	265 80
Ferrovie austriache	250	270 50
Banca nazionale	840	850
Napoleoni d'oro	9 36	9 37
Cambio su Londra	117 30	117 45
Cambio su Parigi	476 60	46 55
Rendita austr. argento	65 40	69 43
» in carta	65 70	63 65
» in oro	61 60	62 50

Bartolomeo Meschia garante responsabile

DA VENDERE

Casa grande signorile con adiacenza
giardino in via S. Massimo N. 3001.
Per visitarla dalle ore 12 alle 2 e-
solusi i giorni festivi. 2241

Alessandro Michalek

Negoziante di Mercè all'Ingresso

AVVISA

di aver aperto un negozio sulla
l'angolo di Via BOSELLA e
Via due VECCHIE N. 228, per
la vendita al dettaglio in ar-
ticoli da Uomo e da Donna di
tutta novità, nonché in bian-
cheria e prezzi convenientissimi.
27-116

Antenore

Liquore Tonic Digestivo
(Vedi av. iso in 4. pagina)

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — Si rappre-
senta l'opera: *Il Barbiere di Seta-*
glia del maestro Graffigna. — Ora 8

Acqua Minerale Catulliana

Trovansi oggidì in commercio talune bottiglie d'Acque Minerali col nome di *Catulliana* che non sono provenienti dall'Antica fonte scoperta dal Prof. Catullo. — Ad evitare contraffazioni e possibili inganni i Proprietari di detta fonte ne avvertono i signori Medici, Farmacisti, e Consumatori pregandoli d'osservare bene la capsula che sulle vere porta la scritta all'ingiro

ACQUA - MINERALE - CATULLIANA

A qualunque richiesta di spedizione sarà provveduto dal concessionario

G. B. GAJANIGO - Valdagno

ANTENORE

LIQUORE TONICO DIGESTIVO

SPECIALITÀ DELLA DITTA

GIO BATT. PEZZIOL

Padova Piazza Cavour Padovano Piazza Cavour

premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1873

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un'ottima bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. GIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi con Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure tendenti a far scomparire quel liquore che, mentre allietano il palato, dannosissimi riescono alla salute. »

Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17 con succursale Piazza Manin 2, FIRENZE
Pillole Antibiliose e Purgative di Cooper

Bimedio rinomato per le Malattie Bilirose, mal di Fegato, male allo stomaco, ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'Indigestione, per mal di Testa e Vertigini. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano, che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le difficoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità ecc. — prezzo in scatole franchi 1 e 2.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia franche di porto dirigendone le domande accompagnate da un Vaglia postale di L. 1.40 e 2.40.

Si trovano in PADOVA presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, PIANERI E MAURO e da CORNELIO; a Venezia Zampieroni, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri, a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi. 18-32

ANTICA FONTE PEJO

DI

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso *Antica Fonte Pejo - Borghetti. 2-233* In PADOVA deposito generale presso l'Agenzia della Fonte in Piazzetta Pedrocchi rappresentata dalla ditta *Pietro Cimogotto*.

Presso le librerie DRUCKER e TEDESCHI ed ANGELO DRAGHI trovati vendibili il ROMANZO

UN MATERIALISTA IN CAMPAGNA del prof. GUERZONI

Prezzo Lire Due.

Lussana prof. Filippo

FISIOLOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA

Vigilanti da visita per Messaggio Individuali

Premiata Tipografia

coltrice

Padova Via Servizi

F. Sacchetto

Padova Via Servizi

fornita di Macchine celeri, e Caratteri cina Marinoni in Parigi, e Caratteri di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Padova Via Servizi

Espresso di lusso ed economico

Stampati e Societti

Padova Via Servizi

ORARIO FERROVIARIO

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Rossano				Rossano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	misto		diretto		misto		diretto	
omnibus 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	ant. 5,57	ant. 5,30	omnibus 7,11	omnibus 7,35	ant. 5,37	ant. 5,03	omnibus 7,35	omnibus 7,35
omnibus 4,42	6,04	omnibus 5,25	6,45	omnibus 8,41	omnibus 8,21	omnibus 7,35	omnibus 7,35	omnibus 5,57	omnibus 5,24	omnibus 7,53	omnibus 7,53
misto 6,20	8,10	diretto 9,15	10,10	omnibus 9,53	omnibus 9,45	omnibus 7,30	omnibus 7,30	omnibus 6,28	omnibus 5,55	omnibus 8,55	omnibus 8,55
omnibus 8,10	9,20	misto 9,57	11,43	S. Giorgio Part. 5,31	5,19	omnibus 7,44	omnibus 7,44	Cittadella part. 5,28	5,15	omnibus 9,55	omnibus 9,55
omnibus 9,34	10,53	diretto 12,55	1,55 p.	Camposampiero 5,04	4,52	omnibus 7,44	omnibus 7,44	Villa del Conte 5,58	5,45	omnibus 10,10	omnibus 10,10
omnibus 2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,16	2,30 p.	Villa del Conte 5,58	5,45	omnibus 7,44	omnibus 7,44	Camposampiero 5,58	5,45	omnibus 10,10	omnibus 10,10
diretto 4,10	5,10	omnibus 5,10	6,14	Cittadella part. 6,30	6,18	omnibus 7,44	omnibus 7,44	S. Giorgio Part. 6,30	6,18	omnibus 10,10	omnibus 10,10
omnibus 6,14	7,10	omnibus 5,40	6,58	Rossano part. 6,44	6,32	omnibus 7,44	omnibus 7,44	Camposampiero 6,44	6,32	omnibus 10,10	omnibus 10,10
omnibus 8,05	9,30	omnibus 7,50	9,08	Rossano part. 6,51	6,39	omnibus 7,44	omnibus 7,44	Vigodarzere 6,51	6,39	omnibus 10,10	omnibus 10,10
omnibus 9,25	10,41	misto 11,10	12,38	Rossano arr. 7,2	7,08	omnibus 7,44	omnibus 7,44	Padova arr. 7,37	7,23	omnibus 10,10	omnibus 10,10

Testi Universitari dalla prem. Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.

Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8.

CORNWALL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12.

FAVARO prof. A. — Interpretatore di Duprez ed il Piano-metro dei movimenti di Anstler. Padova 1872, in-8.

Idem. Lezioni di Statistica Grafica. Padova 1877, in-8.

Keller prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.

MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Padova 1874, in-8.

BOSANELLI prof. C. — Manuali di patologia generale. Padova 1876, in-8.

SAUARDI prof. F. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.

SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8.

SCHUPPER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.

Idem. La famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-8.

TOLONI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874, in-8.

TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'idrometria e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.

Idem. Elementi di Statistica. Parte I: Statistica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure.

Idem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE AL CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Delle obbligazioni condizionali. — II. A tempo determinato. — III. Alternative. — IV. In solido. — V. Divisibili ed indivisibili.

Padova, Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

SANTINI prof. G. **Tavole dei Logaritmi** PRECEDUTE da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Padova, Tipografia Sacchetto in-8 - Lire 8

Prezzo Lire 7

D. Barbarani

DANTE E PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Dalla Vedova - P. Selvatico

E. Morpurgo - G. De Leva

STUDIO STORICO-CRITICO

A. Cittadella Vigodarzere

SELVATICO M. PIETRO

IL DISEGNO

ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO delle Scuole pubbliche e private d'Italia

PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE

Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire

Padova - F. SACCHETTO - Padova

CANESTRINI prof. G.

Manuale di Apicoltura Razionale

con incisioni

Un volume in-12 - Padova 1876 - L. 2,50

Tipografia editrice F. Sacchetto

L'ORDINAMENTO delle Società in Italia

Padova, in-12 - Lire 4

P. MANFRIN